IL GAZZETTINO

Data 31-01-2018
Pagina 3
Foglio 1 / 2

L'opposizione

Brunetta: «Popolari distrutte dalla corsa alle acquisizioni»

«SE ANDREMO AL GOVERNO RISARCIREMO TUTTI GLI AZIONISTI TRUFFATI: È UN NOSTRO IMPEGNO»

▶«Molto è emerso, ma c'è ancora tanto da scoprire. Il nuovo parlamento dovrà istituire subito un'altra commissione»

L'INTERVISTA / 2

«Risarciremo completamente tutti i risparmiatori truffati, anche cambiando le leggi per andare a caccia dei patrimoni occultati nel frattempo. Questo è un impegno che prendo io a nome del mio partito se andremo al governo». Renato Brunetta in questi giorni si è sdoppiato: tessitore delle liste di Forza Italia per le prossime elezioni e vice presidente della Commissione d'inchiesta che proprio ieri ha chiuso i suoi lavori, dividendosi. «La Commissione d'inchiesta l'ho chiesta io per primo tre anni fa - precisa il presidente dei deputati di Forza Italia - il Pd l'ha insabbiata per due anni e si è ridotto a fare i lavori negli ultimi tre mesi della legislatura. Il risultato è stato che il Pd ha perso 5 punti nei sondaggi: dal Monte Paschi, da De Benedetti alla Boschi è venuto fuori di tutto e molto altro può uscire ancora. Per questo la nostra proposta è che il nuovo parlamento rinnovi la commissione e si parta da dove siamo arrivati».

Renzi è rimasto scottato dai vostri lavori?

«La commissione è diventata un boomerang per Renzi, per la Boschi, per chi voleva insabbiare tutto. Si è fatta chiarezza per prima cosa sul 2011, sulla speculazione finanziaria che ha colpito l'Italia, su Deutsche Bank che ha iniziato questa speculazione, sul colpo di stato del 2011 voluto dalle cancellerie internazionali e da qualche colle alto in Italia. Abbiamo fatto chiarezza sui derivati, una bomba ad orologeria per i nostri conti pubblici».

Perché le banche venete sono fallite?

«O catturavi o eri catturato. La sindrome autodistruttiva di Mps, Popolare Vicenza, Veneto Banca è stata la bulimia da acquisizioni. Per comprare non guardavano in faccia nessuno. In quella fase temevano di non essere sufficientemente forti da resistere alle acquisizioni di altre banche. Mps ha fatto la follia di comprare Antonveneta, pagandola tre volte il suo prezzo. Lo stesso atteggiamento di Popolare Vicenza e Veneto Banca. In un momento difficilissimo di crisi economica, di cambio della vigilanza con l'arrivo della Bce, il management delle Popolari ha rischiato l'osso del collo e gli è andata male. E questi giochi pericolosi hanno colpito risparmiatori e obbligazionisti».

Banca d'Italia e Consob assolte?

«L'altra proposta che abbiamo fatto nella nostra relazione è quella di cambiare la vigilanza: Consob deve rimanere, Banca d'Italia pure: però si devono non solo parlare ma responsabilizzare, coordinandosi con la vigilanza europea. Ma vogliamo cambiare anche le strutture burocratiche di gestione del ministero del Tesoro: oggi sono obsolete, arcaiche, sotto dimensionate. Devono gestire almeno 10 aste all'anno per 200 miliardi di ogni mese, non possiamo metterci nelle mani dei grandi specialisti che fanno il prezzo, comperano i titoli e poi magari come Deutsche speculano sul debito sovrano italiano».

Forza Italia è stata critica sulla vigilanza però ha appoggiato al conferma di Visco governatore. Perché?

«Banca d'Italia è uno dei pilastri fondanti del nostro Paese. Nessuno in una democrazia è esente da critiche, ma io ho voluto che Visco fosse confermato e non ho apprezzato in nessuna maniera l'atteggiamento irresponsabile di Renzi quando si è trattato di rinnovare il mandato di Visco. Per fortuna Gentiloni e Mattarella hanno tenuto la testa sulle spalle. E noi abbiamo contribuito a mettere in sicurezza il Paese».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



RENATO BRUNETTA Vicepresidente della Commissione d'inchiesta



La maggioranza

«Il crollo fallimento di una certa classe dirigente veneta»

L'opposizione

Brunetta: «Popolari distrutte dalla corsa alle acquisizioni»

SAMUEXPO 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.